

# SUPERABILE

## Innovazione per essere liberi



Luigi Montanaro

Una casa domotica, interamente tecnologica, un'imbarcazione e strutture per immersione, macchine e persino deltaplani per disabili tra i progetti dell'associazione onlus Super Abile

Per comprendere cosa possa motivare le attività di un'associazione onlus come SuperAble basta intervistare il presidente Luigi Montanaro. Il nome SuperAble nasce da un gioco di parole: superabile, perché non bisogna avere dei super poteri, ma una super volontà per affrontare quotidianamente gli ostacoli (barriere architettoniche) e le difficoltà di vivere una condizione di disabilità fisica e sensoriale.

Bastano i primi "intoppi" nel non poter accedere all'ascensore antico del palazzo della redazione con la sua sedia a rotelle elettrica per capire com'è la quotidianità di un disabile grave. L'intervista si svolge, quindi, a bordo di una Kia modificata (con la cifra di 62 mila euro!) dotata di tutte le tecnologie per rendere Montanaro assolutamente indipendente.

Napoletano, 42 anni, da 22 è inchio-

dato alla carrozzina dopo un incidente motociclistico (la vera tragedia è che la paralisi è subentrata dopo quattro giorni dall'incidente a causa dell'imperizia dei medici dell'ospedale dove fu trasportato). Montanaro oggi vive potendo usare solo la mano sinistra e muovendo il capo. Eppure è un iperattivo che divide le sue complesse giornate tra il suo lavoro, l'attività in altre associazioni, la Consulta comunale per i problemi dei cittadini handicappati (di cui è responsabile per la Commissione Accessibilità della Consulta comunale che si occupa di barriere architettoniche e mobilità) e la onlus creata un anno fa.

Un anno di vita ma già molti progetti sui quali lavorare per garantire ai diversamente abili una condizione di vita quanto più autonoma è possibile attraverso progetti innovativi. E il motto delle onlus realizzate dai disabili per

i disabili vede in SuperAble la sua piena manifestazione: Niente su di noi senza di noi.

Nell'immaginario di molti un diversamente abile o un anziano non autosufficiente sono "al sicuro" e "a proprio agio" in casa. Nulla di più errato.

Un gesto semplice, il movimento che in tanti ripetiamo automaticamente nell'arco della giornata, il compiersi rituale e monotono di banali attività, per loro può essere difficile come scalare una montagna.

"Vorremmo realizzare - spiega Montanaro - una struttura tecnologicamente dotata, per accoglienza temporanea di persone disabili gravi ed anziani, al fine di consentire a queste persone di familiarizzare ed apprendere il funzionamento di tutti i sistemi domotici atti ad una migliore autonomia domestica".

Il primo progetto di cui Montanaro ci parla, denominato "La Mia Casa Domotica", coniuga innovazione e salvaguardia dell'ambiente, tecnologia ed autonomia domestica creando una struttura (magari ex novo o riadattandone una preesistente) con le tecniche della bioarchitettura e costruita con materiali eco-compatibili. La struttura sarà inoltre dotata di sistemi rivolti al risparmio energetico e fonti rinnovabili e si potrà inoltre sperimentare il tele/monitoraggio sanitario.

E' prevista la creazione (in una zona che potrebbe essere quella Flegrea) di una struttura su due piani: qui troveranno sede uffici di consulenza e progettazione per l'autonomia dell'individuo disabile e le attività dell'associazione. Ingegneri, architetti, tecnici, progettisti ed installatori potranno provare a verificare l'effettiva validità di soluzioni tecniche offerte dal e valutare le possibilità di trasformazione di appartamenti dove un disabile si trova a vivere dopo un incidente anche non permanentemente.

Al primo piano si troveranno invece

due appartamenti gemelli dove fare un vero e proprio training per imparare a vivere la realtà domotica a 360°. Verranno installati arredi, suppellettili ergonomiche, servomeccanismi, telecomandi, elettrodomestici, software, hardware, consentono una maggiore autonomia. Ma tutto questo ha certamente costi elevatissimi anche per una onlus che come SuperAble ha un logo che riprende quello del celebre Superman (e non va dimenticato che Christopher Reeve dopo una caduta da cavallo si paralizzò completamente e con l'aiuto della domotica raggiunse un grado di autonomia impensabile per una persona con la sua condizione di gravità).

Entrano qui in gioco le aziende private (e si spera saranno in tante). Oltre alla possibilità di sponsorizzare e sostenere l'associazione le imprese, nei settori più diversi, possono prendere parte attiva al progetto mettendo a disposizione gratuitamente i prodotti che riter-

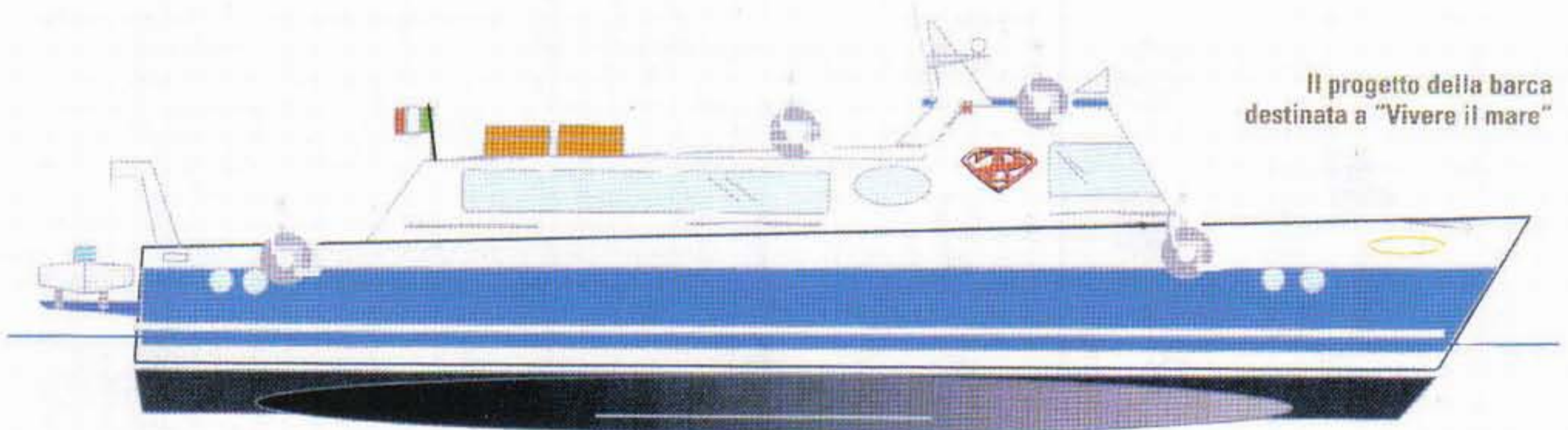
come Napoli. Ma barriere architettoniche disseminate ovunque e pavimentazioni dissestate a parte il progetto Easy Mobility punta a rendere autonomi i disabili su quattro ruote. "Easy Mobility - dice Montanaro - è un piano per la mobilità collettiva. La nostra associazione si vorrebbe dotare di un minibus ad alimentazione ibrida adattato per il trasporto di più persone in carrozzina, per consentire ai propri ed altrui soci, di frequentare le attività che le associazioni svolgono in sinergia (scolastiche didattiche formative, sportive/ricreative)". Altra esigenza è l'acquisto di un minivan (furgoncino finestrato), attrezzato adeguatamente da consentire il trasporto di un singolo passeggero con disabilità grave, perché, spesso i familiari di soggetti così gravi hanno esigenza di una vettura adeguatamente modificata per recarsi presso le strutture di riabilitazione e/o di cura. E anche qui le aziende, italiane e straniere, che potrebbero partecipare al-

lizzazione del progetto e SuperAble onlus.

Tra gli elementi dove la disabilità viene percepita al minimo c'è di sicuro l'aria. Il volo di un uccello è certamente guardato con occhi diversi da chi è inchiodato a una carrozzina ma con il progetto "VolAble" l'associazione vuole aiutare a rendere il sogno realizzabile.

"Vorremmo realizzare - dice Montanaro - una scuola di volo di deltaplano a motore per disabili. In Campania, a Vitulazio vicino Baia Domizia, in provincia di Caserta, vi è una pista con scuola di volo di ultraleggeri, deltaplani a motore e paramotore (parapendio a motore), la scuola è disponibile a formare paraplegici al volo, ma non è dotata di deltaplani a motore con comandi attrezzati all'uso per i paraplegici".

La necessità è acquistare un deltaplano a motore biposto (in tandem: uno per l'istruttore/pilota, l'altro per l'apprendista/passeggero) opportunamente mo-



Il progetto della barca destinata a "Vivere il mare"

ranno più utili (manufatti o software), avendo un ritorno commerciale perché vi sarà un'effettiva valutazione della funzionalità e qualità dei loro prodotti.

"Inoltre, il nostro ufficio tecnico - prosegue il presidente - collaborando con le aziende, potrà sviluppare nuovi prodotti ad ampio uso comune, le aziende avranno un utile riconoscimento economico con nuovi prodotti da inserire sul mercato".

Ma dietro la porta di casa c'è tutto un mondo che a troppi disabili è precluso per ignoranza o mancanza di volontà.

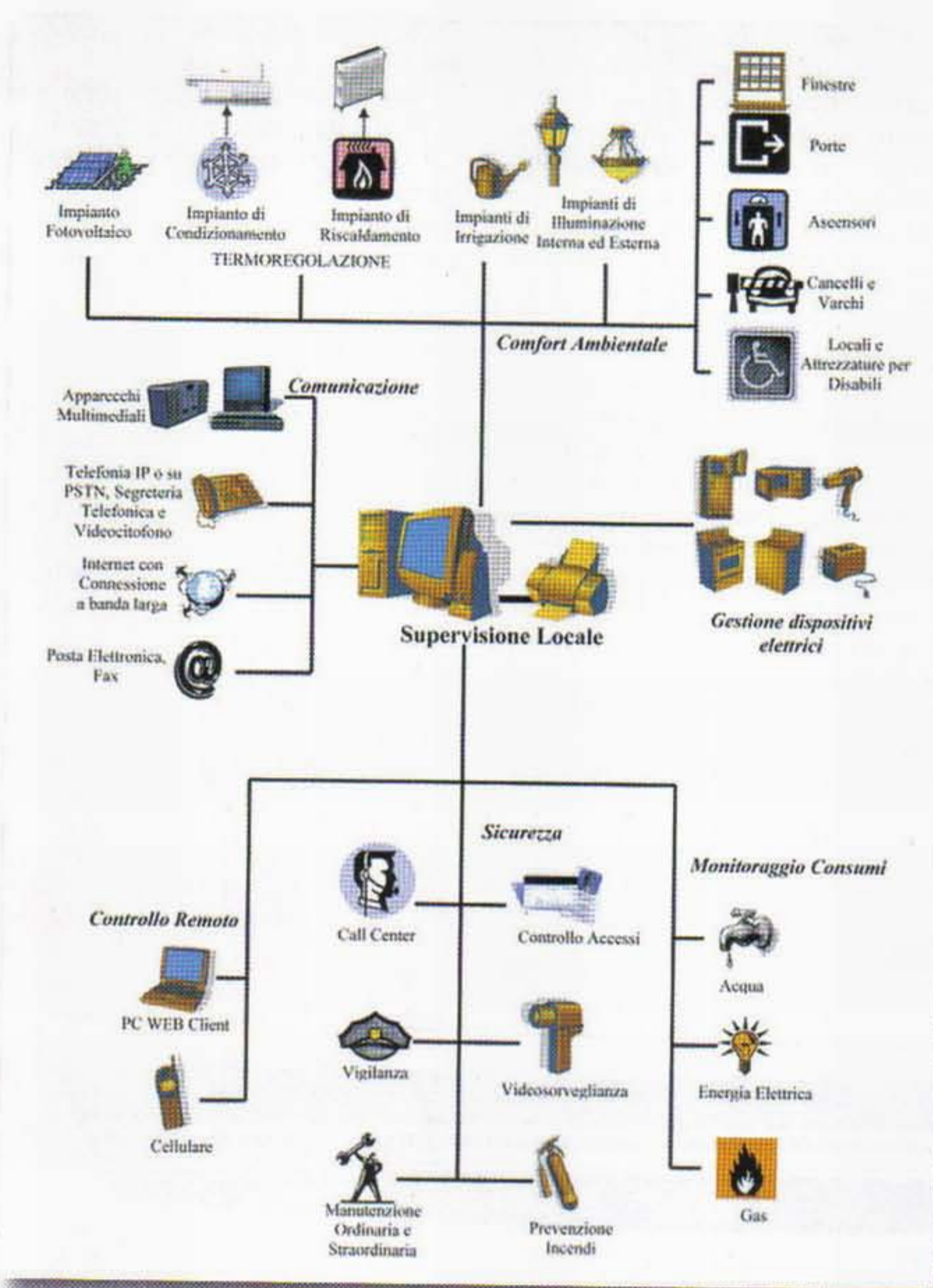
Ecco allora gli altri progetti di SuperAble.

Muoversi su grandi distanze è certamente uno degli handicap più gravi, specie poi in città poco a misura di disabile,

l'acquisto sono tante, attraverso la sponsorizzazione. Per i disabili che hanno la possibilità come lo stesso Montanaro di essere autonomi c'è il progetto "GuidAble" destinato a chi, con disabilità motoria, voglia conseguire la patente B Speciale, o chi deve fare il cambio di categoria a seguito di una sopraggiunta disabilità. Quel che servirebbe è un'auto ad alimentazione ibrida dotarla dei doppi comandi, sia manuali al volante per la guida disabili, che con i doppi pedali per la scuola guida, in modo da garantire a tutti coloro che ne avessero necessità, compresi i giovani disabili, di cimentarsi nella scuola guida. Su tutti gli automezzi, verranno apposti adesivi pubblicitari permanenti con le scritte degli Enti ed il Brand delle Società partecipanti alla rea-

dificato ammirare "per chi può i panorami che offre questa bella regione. Sulla tela del deltaplano verranno apposte scritte pubblicitarie dei soggetti che vorranno sostenere il progetto.

Dall'aria all'acqua con il progetto sportivo turistico culturale: Vivere il Mare. "Il nostro progetto, consiste nella realizzazione di una barca da diporto a motore entro bordo, progettata e strutturata per imbarcare persone con disabilità motorie e sensoriale, dotata di cabine accessibili anche alle persone che sono in carrozzina, per vivere l'esperienza di andare per mare, non solo per una uscita giornaliera ma anche per consentire escursioni più lunghe e durature, di poter scendere in acqua e con la dovuta attrezzatura immergersi e vivere l'espe-



Nello schema i comandi automatizzati per vivere la casa domotica

rienza subacquea nel nostro ricco mar Mediterraneo”.

Napoli offre un'ottima scuola di sub (di formazione americana), specializzata nella formazione di persone con disabilità motoria (pare/tetraplegici) e sensoriale (ciechi, sordi) che organizzano escursioni nel golfo di Napoli ricco di reperti archeologici e mosaici di prestigiose antiche ville romane che furono dimore lussuose di Imperatori come Cesare, Claudio, Nerone o Caligola e ancora tesori come il Parco marino sommerso di Baia”.

Con un'accurata azione di marketing, si organizzeranno conferenze stampa per dare di volta in volta risalto agli Spon-

sor aderenti al Progetto. E in una regione come la Campania dove tra armatori, cantieri, società di shipping e cabotaggio c'è una rappresentanza di tutto riguardo, c'è da augurarsi che saranno in molti a farsi avanti almeno per la sponsorizzazione. Infatti un primo contatto con un'azienda non campana è stato avviato (con un preventivo di circa 600 mila euro che è meno della metà del costo di una imbarcazione da diporto normale). Un progetto per integrare realmente le persone con disabilità ed il mare, non limitandoci ad andare sul mare ma consentendo di andare in acqua e per chi è addestrato ad andare con la dovuta attrezzatura sott'acqua a scoprire i mi-

steri che cela il nostro bellissimo Mediterraneo. Ultimo ma forse più sentito progetto è Centauro Ultra. “Come amante delle due ruote, anche se mi hanno condannato a questa vita – spiega il presidente di SuperAibile – non potevo non pensare a chi rischia ogni giorno la mia stessa fine. Quasi il 100 per cento dei giovani di oggi (ragazzi/e) hanno esperienza su ciclomotori o motocicli diretta o indiretta come guidatore o passeggero, la mia esperienza mi ha insegnato che anche una banale scivolata a bassa velocità può essere nefasta per l'incolumità della vita”. Un urto contro un ostacolo fisso per il corpo umano senza una protezione può causare un'invalidità permanente o la morte. SuperAibile punta a costituire un percorso che conduca a una maggiore conoscenza di sé, delle proprie forze e dei propri limiti.

Il progetto inoltre, intende informare i giovani sulle caratteristiche meccaniche dei mezzi, sul costante impiego di materiali di consumo di ottima qualità (carburanti, olii, liquidi refrigeranti, pastiche freni, pneumatici ecc.) per mantenere in piena e costante efficienza il mezzo attraverso una manutenzione ordinaria onde evitare possibili ed inutili incidenti.

“Centauro Ultra” è rivolto a studenti del 4° e 5° anno istituti superiori (16/19 anni) per una platea di circa 900 ragazzi e vuol coinvolgere Province, assessorati alle scuole e Protezione civile.

Provveditorato agli studi, Istituti superiori, Polizia Statale, Associazione Motociclisti, Starbikers Tv (produttore programmi in onda sul circuito nazionale Tv “Supersix”). Con audiovisivi (auto-prodotti) sull'uso corretto del casco, sul codice della strada e del suo rispetto, sulle norme Ce (uso di caschi ed accessori omologati ecc.), sui tipi di motocicli a ruote alte e piccole ciclomotori, la proiezione dalle cadute e la cura dei feriti si cercherà di aiutare i giovani a vivere la propria responsabilità sulle due ruote. Alla fine del percorso anche un quiz e la premiazione con uno scooter elettrico, per incentivare la cultura dell'uso di energie alternative. “Perché se avremo evitato che anche un solo ragazzo possa morire o finire sulla sedia a rotelle o in un letto a vita – conclude Montanaro – tutti i nostri sforzi avranno allora uno scopo”.

SERENA AZZOLINI